

# Economia

**ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT**

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Contratto chimici Incentivi all'uscita dei lavoratori senior

**L'accordo.** Nel Comasco interessate duemila persone. Aumento di 97 euro e aiuti al ricambio generazionale, prima concreta declinazione del "patto per la fabbrica"

COMO

**MARILENA LUALDI**

Un rinnovo contrattuale che è un'innovazione di metodo e visione del futuro: così il settore chimico farà da pioniere. Non solo per l'aspetto economico, ma per quello sociale, ad esempio sul ricambio generazionale in azienda.

**Il primo passo**

In questi giorni è stato rinnovato il contratto della categoria. Il primo che è figlio di quel "patto della fabbrica" che lo scorso marzo aveva visto inaugurare un nuovo periodo di relazioni tra Confindustria e sindacati. Obiettivo perseguito dal leader dell'associazione, Vincenzo Boccia e ricordato in quell'occasione dal presidente di Unindustria Como Fabio Porro: «Creare un'alleanza tra le parti sociali per riportare l'Italia a crescere rimettendo al centro dell'attenzione la questione industriale».

Così è avvenuto con il rinnovo - in anticipo sui tempi - del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli addetti all'industria chimica, chimico-farmaceutica, delle fibre chimiche e dei settori abrasivi, lubrificanti e Gpl, per il periodo 2019-2022. Si tratta di circa 170mila lavoratori in Italia. A Como, nel 2015 (dato più puntuale a disposizione)

erano 2.174, per 60 imprese. Nel 2017 (in questo caso c'è dunque un indicatore più aggiornato) sono salite a 67. Dunque un settore capace di crescere in terra lariana e strategico, con aziende di notevole importanza. Dalle vernici ai batteri per l'alimentare, un mondo di impatto che non a caso si trova presente in ruoli cruciali all'interno di Federchimica.

A firmare il rinnovo Federchimica, Farmindustria e Filtcem-Cgil, Femca-Cisl, Uiltec, Ugl Chimici, Failc-Confail, Fiale-Cisal. Nella busta paga, è riconosciuto un aumento del trattamento economico minimo di 97 euro lordi nel periodo di vigenza contrattuale. Per lavorare su dati reali, però, si userà come ammortizzatore degli scostamenti legati all'inflazione l'Edr, l'elemento distinto della retribuzione, che consentirà di semplificare l'impatto delle verifiche annuali e dare certezze a imprese e lavoratori. Alla scadenza del contratto, ci sarà una verifica complessiva - viene spiegato - per garantire l'allineamento del trattamento minimo contrattuale all'inflazione reale.

Ma la parte economica è solo un aspetto. Molto si è puntato sulla filosofia del "patto" per migliorare la qualità delle relazioni industriali, pro-

muovere produttività e occupabilità, investire costantemente su sicurezza, salute, ambiente. Come sulla formazione, messa al centro. Difatti si vuole aumentare l'attenzione verso i giovani con percorsi di alternanza scuola e lavoro. Ci si dedicherà poi rendere più diffusa l'innovazione organizzativa, valorizzare le professionalità, dando spazio alla contrattazione di secondo livello.

**Il ricambio**

Le parti hanno dichiarato di voler incentivare «le forme di flessibilità organizzativa, la polivalenza e le nuove modalità di lavoro, la convivenza e il ricambio generazionale». Per quest'ultimo argomento, il contratto riprende anche i contenuti del fondo Tris (Tutele, Riquadrificazione, Innovazione e Sostegno) perché si agevoli l'uscita, su base volontaria, dei lavoratori senior e si faciliti l'ingresso dei giovani. Questo aspettando l'operatività del fondo. Tra i punti su cui ci si vuole impegnare, ci sono infine l'inclusione delle persone diversamente abili, le misure di conciliazione vita-lavoro, la cultura e il rispetto della dignità della persona e per contrastare le violenze di genere, la solidarietà generazionale, lo sviluppo professionale senza distinzione.

## Centro Tessile Serico La chiusura degli uffici

Gli uffici e i laboratori del Centro tessile Serico saranno chiusi per ferie da lunedì 6 agosto a venerdì 24 agosto. L'attività riprenderà lunedì 27 agosto.



Sono 60 le aziende in provincia di Como coinvolte dal rinnovo del contratto di categoria

## 600 milioni di valore dell'export Crescita del 50% in dieci anni

Lo scorso anno il settore della chimica ha esportato prodotti per 630 milioni: dieci anni fa lo faceva per quasi la metà. Una crescita quasi ininterrotta negli ultimi dieci anni, se si eccettua un lieve arretramento nel 2014, quando si andò sotto quota 600. I tessuti comaschi, per dare un'idea, all'estero sono venduti per più di 900 milioni, ma nel 2008 si era ampiamente sopra il miliardo.

I mobili vengono esportati in misura poco superiore ai prodotti chimici e hanno superato i livelli di precisi, seppur di poco,

tuttavia hanno anche registrato un periodo di forte abbassamento fino al 2012. L'unico settore che ha avuto una tendenza di incremento simile a Como, è quello degli alimentari, che però esportano circa la metà.

Il comparto chimico ha meno riflettori puntati, insomma, ma è sul gradino appena sotto il podio delle esportazioni comasche (solo in Germania vende per 69 milioni). Se si esaminano le importazioni, è primo, con 547 milioni, un dato in calo a doppia cifra negli ultimi due anni.

Sono cifre che ritraggono un

mondo vivace, anche se se ne parla poco. Anzi, spesso con cosiddette fake news. Tanto che Federchimica ha lanciato proprio un blog fattinofake.federchimica.it.

Se parliamo di un universo così dinamico e innovativo, un problema sentito è quello delle competenze elevate richieste dalle aziende. Una carenza avvertita nel nostro Paese, come pure nel territorio, tanto che si cerca di promuovere l'avvicinamento dei giovani alla laurea in chimica e al lavoro in questi stabilimenti.

## Brevetti e startup dell'energia Lombardia prima a livello nazionale

**Innovazione**

Nella nostra regione il maggiore dinamismo in particolare su fotovoltaico ed energy storage

La Lombardia è tra le regioni italiane più attive nell'innovazione energetica sia per numero di brevetti presentati che per numero di startup. A rilevarlo il Rapporto Osservatorio Innov-E 2018 dell'Isti-

tuto per la competitività I-Com. Lo rileva l'approfondimento settimanale di Lombardia Speciale ([www.lombardiaspeciale.regione.lombardia.it](http://www.lombardiaspeciale.regione.lombardia.it)).

Dei 102 brevetti legati all'energia depositati presso l'ufficio europeo nel 2016 dall'Italia, 20 provengono dalla Lombardia che, a pari merito con il Lazio, è la regione più vivace, in particolare nei settori del fotovoltaico e dell'energy storage, cioè dell'immagazzinamento

dell'energia. A seguire Emilia-Romagna (8 brevetti), Piemonte e Veneto (6 ciascuna).

La Lombardia mantiene anche nel settore energetico la leadership nazionale per il numero delle startup. In regione sono attive complessivamente 2.193 startup, di cui 253 nel settore dell'energia su un totale nazionale di 1.274. Seguono l'Emilia-Romagna (136 startup energetiche), Veneto (117) e Campania (106). A livello pro-

vinciale Milano e Roma si distinguono rispettivamente con 139 e 86 startup energetiche su 1.534 e 821 totali.

Per quanto riguarda i settori di attività, nell'ambito energetico risulta ancora maggiore l'incidenza dei servizi, comparto in cui operano l'80 per cento delle start-up energetiche rispetto al 75,1 per cento del totale. Un altro 10,2 per cento sono impegnate nell'industria/artigianato (contro il

18,4% del benchmark medio). Prendendo in considerazione i dati relativi alle attività delle startup in ambito energetico, in base alla classificazione Ateco (Camere di commercio d'Italia; InfoCamere), si vince che la maggior parte di queste si occupa di ricerca scientifica e sviluppo (1.130 imprese, l'89% del totale), 70 iniziative imprenditoriali si occupano di fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche (5,5%), 64 fabbricano macchinari ed apparecchiature NCA (non classificabili altrove, 5% del totale) e le restanti 10 fabbricano autoveicoli, rimorchi e semirimorchi.

«Sono numeri importanti - ha affermato l'assessore al-

l'Ambiente Raffaele Cattaneo - che dimostrano la capacità d'innovazione delle imprese lombarde anche in un settore traino come quello energetico. Regione Lombardia sta investendo in maniera significativa sul tema dell'efficiamento energetico con l'obiettivo di continuare sulla strada della riduzione dell'inquinamento e degli sprechi. In questo ambito la sostenibilità è un tema strategico nel quale la Lombardia si afferma come leader perché è la prima Regione italiana per produzione di energia da fonti rinnovabili. I dati di crescita evidenziano che la nostra è una Regione sempre all'avanguardia e sulla cresta dell'innovazione».

## Fattura elettronica «Deve semplificare il rapporto con il Fisco»

**La nuova legge.** Martedì convegno di Cna per le imprese in vista dell'obbligo dello strumento dall'1 gennaio 2019  
«Può essere un'occasione anche per ridurre i costi»

COMO

ELENA RODA

Un incontro per fare chiarezza sulla fatturazione elettronica obbligatoria. Cna del Lario e della Brianza organizza, martedì 24 luglio alle 18, un incontro in video-conferenza nelle sedi Cna di Como, Lecco e Limbiate con l'obiettivo di fornire alle imprese strumenti per comprendere le ultime disposizioni sull'obbligatorietà della fatturazione elettronica che, nei piani, dovrebbe entrare in vigore il primo gennaio 2019.

**Una svolta «epocale»** «Di fatturazione elettronica si parla da molto tempo - spiega Danilo Lillia, consulente fiscale di Cna che, insieme a Claudio Carpentieri, responsabile nazionale della politica fiscale di Cna, interverrà al convegno - È una novità legata a un'evoluzione tecnologica all'interno di una ridefinizione dei rapporti con il fisco. La tecnologia sta facendo passi in avanti andando a inserire in una struttura economica particolare, quella delle piccole e medie

imprese, degli artigiani e dei professionisti abituati alla carta». Per Lillia, l'introduzione della fatturazione elettronica «porterà a un cambiamento epocale» e per questo servirà anche lavorare con le imprese affinché ne comprendano la portata in un'ottica di semplificazione che deve essere cercata a tutti i livelli: «Dobbiamo creare le condizioni perché il piccolo imprenditore percepisca l'introduzione della fatturazione elettronica come qualcosa che a domani servirà a semplificare, con l'impegno di tutti».

Secondo Lillia, lo strumento non deve essere quindi inteso solo come lotta all'evasione fiscale: «Sarebbe limitante pensarci in questo modo - spiega -, io lo interpreto più che altro

■ **«Riguarda tutti Piccole e medie imprese, artigiani e professionisti»**

come una crescita. Dobbiamo puntare a una semplificazione e dobbiamo intendere la tecnologia al servizio di questa semplificazione che significa anche maggiore trasparenza fiscale». Il passaggio non è comunque semplice e l'impegno delle associazioni di categoria deve andare, secondo Lillia, nella direzione di aiuto alle imprese, senza ulteriori carichi per l'imprenditore: «L'obiettivo è semplificare e ridurre i costi all'impresa - spiega -. Non si può pensare di spremere l'imprenditore facendogli pagare le semplificazioni più delle tasse. Servono allora due elementi: trasparenza da entrambe le parti e volontà di rendere il tutto semplice. Questo passa anche attraverso il confronto tra le organizzazioni di categoria e la cosiddetta burocrazia del fisco».

**Un passo in avanti**

In un'ottica di cambiamento serve allora una collaborazione a tutti i livelli perché l'introduzione della fatturazione elettronica non diventi un



Martedì l'incontro nelle sedi Cna di Como, Lecco e Limbiate

ostacolo per le imprese: «C'è spesso la paura di sbagliare - prosegue Lillia -, è qualcosa che metterà alla prova l'impresa. Noi dobbiamo però far percepire al piccolo imprenditore che questo è un passo in avanti verso un miglior rapporto tra impresa e fisco, non qualcosa di punitivo ma qualcosa che un

domani ridurrà gli obblighi verso l'erario grazie a una buona tecnologia. L'imprenditore però deve essere messo in grado di cambiare tranquillamente».

L'incontro del 24 luglio è gratuito con conferma a segreteria@cnadellarioedellabrianza.it.

## Decreto dignità Currò (M5S) attacca Butti sul lavoro

**La polemica**

Il parlamentare difende il provvedimento «Punito solo chi investe nella precarietà selvaggia»

Meno flessibilità uguale meno posti di lavoro? Secondo il parlamentare, a proposito del Decreto Dignità, comasco Giovanni Currò (M5S) la risposta è no. «Quanto alla nuova rimodulazione dei contratti di lavoro, credo fortemente che una impresa che investe nella crescita del know how interno, non si porrà nemmeno la questione ed avrà il nostro pieno sostegno - ha spiegato ieri Currò in una nota - se invece un'impresa vuole investire nella precarietà selvaggia e magari poi delocalizza pure, allora da noi non ci sarà alcuno sostegno. Le imprese vanno liberate dalla burocrazia costosa, inutile ed illogica, proprio ciò che si prefigge il DL dignità ed al riguardo ho già depositato degli emendamenti integrativi in tal senso».

Polemica a distanza con Alessio Butti (FdI), critico invece con il collega, alla 6ª Legislatura, sia preoccupato per gli effetti economici locali di un Decreto - ha detto Currò - da dottore commercialista che ha il sentore quotidiano dell'economia reale, posso rassicurare che tale preoccupazione sarà sempre il faro che guiderà il mio mandato (il primo) e per qualsiasi provvedimento, non a caso ho scelto di essere in Commissione Finanze».

### LA STORIA

## Viaggi su misura La professione del personal travel

DALILA LATTANZI

Il settore del turismo e, nello specifico, delle agenzie di viaggio e dei tour operator offre, ormai da anni, centinaia di soluzioni che continuano a ricevere richieste nonostante la sempre più frequente tendenza all'organizzazione dei viaggi "fa da te". Da qualche anno è nata una nuova figura, diversa dagli operatori di agenzia, che unisce alcune delle esigenze di flessibilità di orario e di personalizzazione degli itinerari, richieste dai clienti, all'esperienza e alla professionalità di un esperto del settore. Si tratta del Personal Travel Specialist che UVET, azienda leader in Italia nel turismo, promuove da circa tre anni. Una di loro è Laura Terenzio, comasca, che ha trasformato la sua grande passione per i viaggi in un lavoro, prima co-

me animatrice e operatrice in due agenzie e ora come "Personal Travel Specialist". «Ho sempre amato viaggiare ed ho avuto diverse esperienze lavorative mensurative che non facevano per me - racconta Laura - fino a quando, un giorno, ho deciso di lasciare tutto e partire come animatrice nei viaggi: trascorsi due anni sono tornata ma non volevo perdere ciò che avevo visto e vissuto. Ho deciso quindi di regalare le mie emozioni e condividerle con altri: è così che mi sono ritrovata in un'agenzia di viaggi a "vendere sogni" e ora lo faccio in proprio». Una figura professionale come quella di Laura Terenzio ha certamente alcuni punti di forza, motivo per cui i profili come il suo stanno prendendo piede: la disponibilità da dare al cliente è, potenzialmente, 24 ore su 24 e, diversamente da quello che accade per le prenotazioni sui siti specializzati, prevede un rapporto diretto e umano, per



Laura Terenzio

molti più apprezzabile dello schermo di un pc o di uno smartphone, senza voler negare i vantaggi che tali mezzi presentano. Proporre esperienze in luoghi che si siano visitati personalmente è, inoltre, un valore aggiunto: «quando si presenta o vende un pacchetto per destinazioni in cui si è stati si hanno conoscenze in più e si sa più precisamente dove indirizzare le persone in base alle loro esigenze. Questo è, peraltro, una delle maggiori gratificazioni che questo lavoro porta. Amo studiare il viaggio più adatto per i miei clienti e vedere nei loro occhi la gioia e la trepidazione per la partenza. Mi piace indirizzarli verso una meta che, a parer mio, li farà tornare dalla

loro vacanza con la voglia di rifare la valigia e ripartire subito».

Le possibilità di viaggio che un Personal Travel Specialist propone sono potenzialmente infinite e non manca anche il viaggi di gruppo; in queste settimane Laura ne sta pianificando uno di due settimane a ottobre in Sri Lanka, destinato ad un pubblico tutto femminile con due soli requisiti: età superiore ai 25 anni e tanta voglia di fare un'esperienza divertente, libera e senza costrizioni: «L'idea che vogliamo proporre è di Vittoria Amalfitano, mia amica e "socio" nel programma radiofonico "Sisters on trip" - in onda su Ciacomo Radio e Stella FM - è nata l'anno scorso. Sarebbe bello condividere con altre ragazze - i maschi sono banditi - una vacanza zaino in spalla per la quale io creerei l'itinerario di massima, senza troppi vincoli. Ci piacerebbe anche incontrare altre donne del luogo e in caso di persone bisognose di aiuto vorremmo provvedere anche in quel senso. Cerchiamo anche una fotografa che voglia partire con noi e documentare il viaggio per poi organizzare, al nostro ritorno, una mostra». I contatti a cui scrivere sono la pagina Facebook Sisters on trip o la mail laura.terenzio@personaltravelspecialist.info.

## Asentiv a Como Il marketing della relazione



La presentazione della community a Orsenigo

**L'iniziativa**

La community Asentiv Insubria si è presentata a Orsenigo a tutta la provincia di Como con l'incontro "Il capitale sociale e il Referral Marketing". Asentiv propone anche nel Comasco i principi del marketing della relazione, strumento di sviluppo imprenditoriale e aziendale tramite il miglioramento della qualità dei propri contatti e business. Graziella Moschino ha organizzato il primo incontro di informazione e di formazione della Community: «Da qualche mese opero sul

territorio per far conoscere l'efficacia delle relazioni per l'incremento delle proprie potenzialità sia di business sia di qualità della vita - ha spiegato -. Infatti attraverso le competenze nel marketing delle relazioni l'imprenditore scopre la possibilità di aumentare il fatturato diventando attrattivo per il cliente ideale, quello che gli permette di sviluppare al meglio le proprie specializzazioni con risultati di soddisfazione reciproca, risparmio di tempo, clientela in linea con le aspettative imprenditoriali e gratificazione nel lavoro e nella vita personale».

LA PROVINCIA  
DOMENICA 22 LUGLIO 2018

Economia 21

# I giovani e le coop Da oggi sul lago la summer school

**L'iniziativa.** Quaranta under 40 tre giorni al Grumello chiamati a confrontarsi sul futuro della cooperazione «Terza edizione a livello nazionale, in futuro l'academy»

COMO — Quaranta giovani che fanno impresa e creano sviluppo attraverso lo strumento cooperativo. Si basa su questa premessa, nell'ambito dell'Alleanza delle cooperative italiane (Legacoop, Confcooperative, Agci), la tre giorni di summer school "COOP - Community of Practice" in programma da oggi fino a martedì a Villa del Grumello. Quaranta operatori under 40, che già partecipano ai coordinamenti nazionali e regionali dei giovani del mondo cooperativo, si incontrano a Como per un momento formativo e di discussione in gruppo, in una scuola che cerca di dare risposte sul ruolo della formazione per dare nuova linfa al movimento cooperativo, rigenerarne l'identità e accrescere le conoscenze dei partecipanti: «L'obiettivo delle tre giorni è rafforzare il percorso dell'Alleanza mettendo insieme le tre centrali cooperative», spiega Mattia Affini, coordinatore nazionale dell'Alleanza delle cooperative italiane, giovani - e sviluppare l'idea di un'academy strutturata.



Mauro Frangi

dove i processi si moltiplicano», spiega Mauro Frangi, presidente di Confcooperative Como, che sottolinea l'importanza dell'incontro tra le nuove generazioni, riaffermando l'«attualità dello strumento cooperativo per fare impresa tra i giovani, in un Paese che fa i conti con il grosso problema delle risorse umane sprecate, senza lavoro». Per Frangi, la tre giorni al Grumello significa l'incontro di under 40 che «non solo fanno impresa, ma si danno una prospettiva di sviluppo». Attraverso momenti di formazione e laboratori di progettazione, i giovani operatori si confronteranno sulla visione e sulla missione dei prossimi dieci anni di cooperazione, con uno sguardo rivolto alla creazione di una piattaforma che, a livello nazionale, sia in grado di rispondere alle necessità della classe dirigente del presente e del futuro: «I giovani», spiega Affini, «sono portatori di un modello contaminato dalle nuove soluzioni a disposizione delle imprese, con un input organizzativo basato sull'assorbimento delle nuove tecnologie e sulle modalità che il mondo dell'economia globale porta come benefici alle imprese di oggi».

La summer school di Como - siamo alla terza edizione dopo

Firenze e Napoli - andrà a lavorare sulla costruzione di un'identità comune dei operatori a livello nazionale, insistendo su una formazione identitaria, di valore, distintiva e sullo scambio di informazioni e opportunità.

### La scelta della sede

Sulla scelta della nostra città per questa edizione della summer school dei giovani dell'Alleanza delle cooperative italiane, Affini spiega: «È stata scelta Como cambiando l'approccio secondo cui gli eventi importanti si debbano per forza sempre svolgere nelle grandi città. La nostra idea è che il mondo della cooperazione sia in grado di raggiungere in maniera facile anche realtà considerate meno metropolitane, ma che presentano comunque un'economia locale fiorente, al di là di essere o meno una grande città. Il valore aggiunto rispetto alla scelta di Como è proprio questo».

E sull'impatto della summer school sul tessuto imprenditoriale del territorio, Affini precisa: «Attraverso lo scambio e la presenza, le aziende del comasco contamineranno e saranno contaminate, daranno input e ne riceveranno altrettanti da riportare sul territorio». La scuola inizierà nel pomeriggio di oggi, proseguirà poi per l'intera giornata di domani e si concluderà con la mattinata di martedì.

E. Rod.



A Como Maurizio Gardini, presidente nazionale Confcooperative

### Il programma

## Conferenze e workshop con i vertici nazionali

Nella giornata di oggi, la summer school "COOP - Community of Practice" vedrà, a Villa del Grumello, un primo incontro con momenti di formazione e occasioni di lavoro in gruppo per i quaranta under 40 provenienti dai coordinamenti nazionali e regionali dei giovani di Legacoop, Confcooperative e Agci. Accanto alle sessioni frontali gestite da formatori con, tra gli altri, momenti di riflessione sul futuro e sul ruolo della cooperazione, i giovani avranno l'occasione di condividere idee attraverso un workshop sulle visioni dei prossimi anni, sugli individui,

le organizzazioni e la società. Domani la giornata sarà interamente dedicata alla formazione con workshop sulla co-progettazione, partendo da una visione sul futuro, e gli interventi, oltre che del presidente Mauro Frangi, di Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative, Mauro Lusetti, presidente di Legacoop e Bruno Begani, presidente di Agci. Martedì la summer school si svolgerà solo in mattinata con i interventi di Aldo Soldi, direttore di Coopfond, Giuseppe Daconato di Fondosviluppo e Francesco Agostino, direttore di Fon.coop.

## Acsm-Agam e Agesp Prove di aggregazione

### Multiutilities

Accordo di sei mesi tra le due società per sviluppare una possibile partnership

Acsm-Agam e Agesp, hanno siglato una lettera di intenti non vincolante finalizzata allo studio di un percorso di aggregazione delle rispettive realtà. Agesp, società controllata dal Comune di Busto Arsizio, aveva già reso noto, a luglio 2017, che Acsm-Agam era risultata prima in graduatoria al termine di una sollecitazione all'invio di manifestazioni di interesse per operazioni di partnership.

Al termine dei lavori, che avranno una durata di circa 6 mesi, le parti potranno condividere l'interesse a proseguire il percorso, sottoponendo l'eventuale progetto di aggregazione all'esame e all'approvazione dei rispettivi soci.

«L'operazione di aggregazione tra le multiutilities del Nord della Lombardia con il riferimento industriale di A2A, approvata il 16 maggio dall'assemblea straordinaria di Acsm-Agam, è operativa dal primo luglio scorso e - si legge in una nota diffusa dalla società - si configura come la soluzione che consente agli attori locali di integrare il proprio business creando importanti sinergie e beneficiando delle competenze tecniche e gestionali del partner industriale nello sviluppo di servizi innovativi sul territorio».

Agesp è una società a totale partecipazione pubblica (il Comune di Busto ha il 99,9%, il resto fa capo ai Comuni di Castellanza, Dairago, Fagnano Olona, Gorla Minore, Marnate e Olgiate Olona) e opera in settori come l'igiene ambientale, l'illuminazione pubblica; la vendita dell'energia elettrica e del gas; il tele-riciclaggio; la gestione immobiliare comunale; la manutenzione stradale.

# Recupero del legno A Como 73mila tonnellate

**Economia circolare**  
I numeri di Rilegno su riciclo degli imballaggi e materiale raccolto dalle piattaforme rifiuti

Nel 2017 sono state raccolte e avviate a riciclo in Italia quasi 1.800.000 tonnellate di legno con un incremento dei volumi del 10% rispetto all'anno precedente. La gran parte di questo materiale è costituito dagli imballaggi in legno (pallet, cassette per l'ortofrutta, casse, gabbie, bobine per cavi) che vengono complessivamente riciclati con una percentuale oltre il 60% dell'ammontare al consumo (gli imballaggi nuovi messi sul mercato, anche questi in crescita del 3,19% rispetto al 2016). Sono poi 592mila le ton-

nellate di rifiuti legnosi provenienti dalla raccolta differenziata, realizzata attraverso le convenzioni attive con oltre 4.400 Comuni italiani per un numero di abitanti che supera i 41 milioni. E oltre all'incremento dei flussi avviati a riciclo tradizionale si consolida l'attività di rigenerazione dei pallet: ben 725mila tonnellate, ovvero circa 50 milioni, di pallet recuperati e reimmessi sul mercato.

«Rilegno è al centro dell'economia circolare del legno con quasi 1.800.000 tonnellate recuperate e riciclate», dichiara Nicola Semeraro, Presidente di Rilegno - «rigeneriamo ogni anno quasi 50 milioni di pallet, il che vuol dire che ci sono centinaia di imprese che portano il pallet a nuova vita per il riutilizzo. Questo significa massi-

ma attenzione all'ambiente e alla sostenibilità». «Per quanto riguarda il futuro - aggiunge il presidente Semeraro - la sfida per noi è quella di diventare per primi il motore del cambiamento, sfruttando la tecnologia per trasformare un potenziale rifiuto in un elemento capace di generare valore».

In provincia di Como nel 2017 Rilegno ha raccolto e avviato a riciclo 73.286 tonnellate di legno di cui 11.277 tonnellate di provenienza urbana. Sul territorio comasco le convenzioni coprono 105 comuni (pari al 69,54% del totale dei comuni della provincia) e il 69,23% degli abitanti (sono serviti 415.131 abitanti). Quanto invece le piattaforme comasche convenzionate con Rilegno per la raccolta del legno e degli imballaggi.

### La seconda vita del materiale



FONTE: www.rilegno.org

LEGO

## La missione al Mipim Ance e Comune in Regione

### Immobiliare

Il "sistema Como" in Regione per partecipare alla fiera Mipim. L'assessore comunale Marco Butti, insieme al presidente di Ance Como Francesco Molteni e al direttore Aster Rotondi, ha incontrato, nei giorni scorsi l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli per chiedere a Regione Lombardia il sostegno necessario a partecipare come "Sistema Como" al Mipim, la più grande fiera dell'immobiliare d'Europa, che ogni anno si tiene a Cannes nel mese di marzo. L'iniziativa proposta da Ance per valorizzare il territorio è stata ben accolta dall'Amministrazione comunale che ha deciso di sostenerla presso la Regione.

## Primo piano | I nodi da sciogliere



**Landriscina**  
Sul risultato per la Ticososa sono tranquillo, su temi così importanti la città deve unirsi

Ticososa e Villa Erba, è una settimana decisiva quella che si apre domani per due questioni cruciali per lo sviluppo del territorio lariano.

Lunedì tornerà in consiglio comunale la delibera sull'accordo stragiudiziale tra Palazzo Cernezzini e Multi-la società che nel 2006 si aggiudicò l'appalto per la riqualificazione dell'area della ex tintostamperia - , intesa che permetterà a Palazzo Cernezzini di tornare in pieno possesso del compendio di via Grandi.

Una delibera che ha suscitato non pochi mal di pancia nella stessa maggioranza e che non più tardi di giovedì scorso è affondata per la mancanza del numero legale dei consiglieri in aula, con defezioni in particolare tra i banchi di Forza Italia. Si tratta però di un passo indispensabile per poter ipotizzare un nuovo futuro per l'area Ticososa.

Giovedì, su un altro fronte, si riunirà invece l'assemblea dei soci, pubblici e privati, di Villa Erba, chiamati ad approvare una modifica dello statuto della società che gestisce il polo espositivo e congressuale di Cernobbio. Si tratta di una variazione non da poco: permetterà infatti di abolire il vincolo che prevede che almeno il 51% del capitale sia in mano agli enti pubblici, aprendo di fatto la gestione di Villa Erba ai privati (il compendio espositivo resterà di proprietà pubblica).

Secondo gli attuali vertici della società è il unico modo per tentare di rilanciare l'attività del centro espositivo, visto che gli enti pubblici non dispongono delle somme necessarie.

Ma anche su questo appuntamento il fronte pubblico è tutt'altro che com-

# Settimana decisiva per Ticososa e Villa Erba

## Domani torna in aula la delibera su via Grandi

### Giovedì l'assemblea della spa. Fanetti (Pd): «Maggioranza in fibrillazione»

patto: se Camera di Commercio e Provincia hanno già dato il via libera alla modifica dello statuto, il Comune di Como ha deciso all'ultimo momento di far slittare la votazione a data da destinarsi (inizialmente il voto del consiglio comunale era previsto per domani) e quello di Cernobbio deciderà martedì che posizione assumere.

Sull'operazione di privatizzazione di Villa Erba sono infatti emerse perplessità sia nella maggioranza di Palazzo Cernezzini sia nella nuova amministrazione comunale di Cernobbio, tanto è vero che dopo la scelta del neosindaco Matteo Monti di aderire al progetto sono arrivate le dimissioni dell'assessore cernobbiese al Bilancio, Roberta Tramalloni.

Va precisato che le quote detenute dal Comune di Como (7,312% del capitale) e da quello di Cernobbio (3,912%) sono troppo esigue per poter bloccare l'opera-



Sopra, i padiglioni di Villa Erba a Cernobbio. In alto, l'area della ex Ticososa a Como

zione. Tanto è vero che, nonostante le improvvise frenate dei due enti locali, l'assemblea di Villa Erba resta comunque convocata per procedere alla modifica dello statuto.

«Ticososa e Villa Erba sono due episodi che denotano una forte improvvisazione da parte della giunta di Pa-

lazzo Cernezzini - attacca Stefano Fanetti, capogruppo del Pd nel consiglio comunale cittadino. Ma sono entrambi temi importanti per il capoluogo e non è possibile che su questioni così delicate si pretenda di decidere tutto a luglio inoltrato, dopo che a giugno si è fatto poco o nulla».

Sull'area di via Grandi, Fanetti annuncia il voto contrario del Pd. «Noi vogliamo che la questione della Ticososa si risolva, ma non con una delibera come quella portata in aula, che a nostro giudizio presenta diverse lacune dal punto di vista giuridico e che lascia molte ombre sia nel merito sia, soprattutto, nel metodo con cui è stata presentata ai consiglieri».

«Mi sembra che anche nella maggioranza siano emersi diversi problemi su questa delibera - aggiunge Fanetti - Sarebbe stato meglio portarla in aula a settembre, dando più tempo ai consiglieri di approfondire la questione, visto che in contemporanea vi era anche il discorso di Villa Erba, che poi si è arenato. Sulla Ticososa la maggioranza ormai la figuraccia l'ha fatta, sulla privatizzazione di Villa Erba vi è la contrarietà di Fratelli d'Italia. Sono vicende che mostrano quanto la maggioranza sia in fibril-

lazione».

A Fanetti risponde direttamente il sindaco del capoluogo lariano.

«Sul risultato che porteremo a casa per la Ticososa sono tranquillo - sottolinea Mario Landriscina - Mi spiace che la vicenda sia stata usata politicamente in modo strumentale, su temi così importanti continuo con cui è stata presentata ai consiglieri. E siccome in questi mesi non siamo stati alla finestra, partiremo subito con le procedure per arrivare a una soluzione concreta per l'area di via Grandi. Su Villa Erba, invece, mi rincresco che il consiglio comunale del capoluogo non abbia potuto esprimersi. Ma dato il ruolo in percentuale limitato che ha Como nella società Villa Erba, non avremmo inciso su decisioni già avallate dalla maggioranza dei soci».

### I guai dell'enclave

# Campione d'Italia, via libera all'accordo con il Casinò

## Sindacati sul piede di guerra. Il piano va presentato in Tribunale entro il 25

(a.cam.) Doppio voto per il piano di risanamento del Casinò di Campione d'Italia. Il Comune venerdì sera ha votato a maggioranza la modifica della convenzione con la casa da gioco che di fatto certifica la riduzione dei trasferimenti al municipio. Ieri, poi, l'assemblea dei soci del Casinò ha approvato il documento di tagli e riorganizzazioni che dovrebbe salvare il bilancio della struttura ed evitare il fallimento. Il piano dovrà essere presentato in Tribunale a Como entro il 25 luglio.

Il sindaco di Campione, Roberto Salmoiraghi - che resta ai vertici del Comune nonostante si sia insediato anche il commissario prefettizio, inviato dopo la dichiarazione di dissesto - nonostante il parere fortemente contrario dei rappresentanti sindacali dei dipendenti ha tirato dritto e ha portato in consiglio la delibe-



ra di variazione della convenzione tra municipio e casa da gioco.

Il documento, votato venerdì sera, prevede che il Casinò non debba più trasferire una quota fissa annuale al Comune. La cifra al contrario potrà variare di anno in anno e do-

vrà essere compatibile con il bilancio del Casinò. Dura la risposta dei sindacati, che non escludono una protesta plateale. «Abbiamo indetto per martedì alle 15.30 un'assemblea con il personale del Comune - dice Vincenzo Falanga, segretario della Uil - A

**Nella bufera**  
Sopra, il Casinò di Campione d'Italia, in attesa di risanamento. A destra, la sede del municipio dell'enclave comasca in terra ticinese



questo punto ci restano due strade, ipotizzare la dichiarazione di sciopero oppure procedere con un ricorso al Tar per impugnare la delibera». L'assemblea dei soci della casa da gioco, intanto, ha approvato ieri il piano che dovrebbe portare al risanamen-

to del bilancio. Un documento su cui si è trovata un'intesa anche con i sindacati e che dovrebbe scongiurare gli esuberanti e il fallimento. L'istanza in Tribunale è ancora aperta e sospesa in attesa che sia depositato proprio il piano di risanamento.

## CRONACHE LOMBARDE

MILANO - E' stato approvato dalla Giunta comunale di Milano il quadro economico per la riqualificazione di piazzale Archinto. Lo rende noto una nota di Palazzo Marino che prevede l'inizio dei lavori nel 2019 per una durata di circa 300 giorni.

### Piazzale Archinto: sì alla riqualificazione

L'importo complessivo sarà di 985mila euro e l'obiettivo è estendere le aree pedonali pavimentate per migliorare la vivibilità della piazza, razionalizzare la sosta e moderare la velo-

cità del traffico, trasformandola da area dedicata alla movida a luogo a misura di bambino con una nuova area gioco di circa 180 metri quadrati. «La riqualificazione di piazzale Ar-

chinto fa parte della strategia di miglioramento della qualità dello spazio pubblico applicata anche ad altri progetti di re-styling per altre piazze della città» ha spiegato l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran.

# Energia: Lombardia "accesa"

**INNOVAZIONE** È la regione leader per numero dei brevetti e nuove aziende



La Lombardia si conferma regione guida nel settore dell'innovazione energetica. A destra: Raffaele Cattaneo

MILANO - La Lombardia è tra le regioni italiane più attive nell'innovazione energetica sia per numero di brevetti presentati che per numero di startup. A rilevarlo il Rapporto Osservatorio Innov-E 2018 dell'Istituto per la competitività I-Com. Dei 102 brevetti legati all'energia depositati presso l'ufficio europeo nel 2016 dall'Italia, 20 provengono dalla Lombardia che, a pari merito con il Lazio, è la regione più vivace, in particolare nei settori del fotovoltaico e dell'energy storage, cioè dell'immagazzinamento dell'energia. A seguire Emilia-Romagna (8 brevetti), Piemonte e Veneto (6 ciascuna).

La Lombardia mantiene anche nel settore energetico la leadership nazionale per il numero delle startup. In regione sono attive complessivamente 2.193 startup, di cui 253 nel settore dell'energia su un totale nazionale di 1.274. Seguono l'Emilia-Romagna (136 startup energetiche), Veneto (117) e Campania (106). A livello provinciale Milano e Roma si distinguono rispettivamente con 139 e 86 startup energetiche su 1.534 e 821 totali, seguite da Napoli, Torino, Bologna, Brescia (32), Padova, Salerno, Trento, Bari e



all'undicesimo posto Bergamo (30). Se, invece, si va a rapportare il numero delle neo-imprese alla popolazione, la classifica provinciale cambia con Roma che addirittura scompare dalle top 10 e Milano che è seconda se si guarda al numero complessivo di startup e decima per quel che riguarda l'energia.

Per quanto riguarda i settori di attività, nell'ambito energetico risulta ancora maggiore l'inci-

denza dei servizi, comparto in cui operano l'80 per cento delle start-up energetiche rispetto al 75,1 per cento del totale. Un altro 10,2 per cento sono impegnate nell'industria/artigianato (contro il 18,4% del benchmark medio). Prendendo in considerazione i dati relativi alle attività delle startup in ambito energetico, in base alla classificazione Ateco (Camera di commercio d'Italia; InfoCamere), si

evince che la maggior parte di queste si occupa di ricerca scientifica e sviluppo (1.130 imprese, l'89% del totale), 70 iniziative imprenditoriali si occupano di fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche (5,5%), 64 fabbricano macchinari ed apparecchiature NCA (non classificabili altrove, 5% del totale) e le restanti 10 fabbricano autoveicoli, rimorchi e semirimorchi.

«Sono numeri importanti - ha affermato l'assessore regionale all'Ambiente e clima Raffaele Cattaneo - che dimostrano la capacità d'innovazione delle imprese lombarde anche in un settore traino come quello energetico. La Regione Lombardia sta investendo in maniera significativa sul tema dell'efficiamento energetico con l'obiettivo di continuare sulla strada della riduzione dell'inquinamento e degli sprechi. In questo ambito la sostenibilità è un tema strategico nel quale la Lombardia si afferma come leader perché è la prima Regione italiana per produzione di energia da fonti rinnovabili. I dati di crescita evidenziano che la nostra è una Regione sempre all'avanguardia e sulla cresta dell'innovazione».

# Fallimentare a Monza «Insieme per dire no»

*Le istituzioni del territorio presentano un'istanza a Roma*

## PONTE DEL SORRISO

### Dal Cristo delle vette al Cristo degli abissi

Roberto Turati è un padre per il quale, qualche anno fa, la nascita del suo bambino è stata fonte di grande ansia e preoccupazione per la salute del piccolo. Per fortuna tutto si risolse nel migliore dei modi, ma quell'esperienza ha per sempre segnato Turati, rendendolo estremamente sensibile alla sofferenza. E così l'uomo ha pensato di dedicare una sua impresa al Ponte del sorriso.

Assieme ad una esperta guida alpina di Alagna, Nicola De Gasparis, partirà intorno alle 2 di sabato prossimo, 28 luglio, per raggiungere il Cristo delle Vette a quota 4.167 metri, dove porterà le impronte delle mani dei bambini ricoverati in Pediatria all'ospedale Del Ponte. Un gesto simbolico per invocare aiuto e protezione per tutti i bambini che sono in ospedale.

Dal Cristo delle Vette scenderà, sempre con la guida, verso il Passo dei Salati e da lì in mountain bike arriverà fino a Gressoney, dove troverà la bici da strada che gli verrà consegnata dal suo carissimo amico Francesco Frattini, ex ciclista professionista.

Con la bici percorrerà circa 290 chilometri fino a Camogli, dove a piedi, per oltre due ore, raggiungerà la spiaggia di San Fruttuoso, in occasione della famosa processione del Cristo degli Abissi. «Circa 16 ore di attività intensa e l'unico mio pensiero a ogni pedalata e a ogni passo, sarà poter trasformare tutta quella fatica in aiuto per il Ponte del sorriso - ha detto -. Credo però sia più giusto chiamarla grande famiglia cioè un insieme di persone che grazie al loro calore riescono a rendere meno dolorosa la sofferenza».

«Il trasferimento a Monza sarebbe un disastro». Le istituzioni del territorio si uniscono a difesa della sezione fallimentare del tribunale di Varese. E lo fanno con la forza di un'istanza ufficiale inviata al presidente del Consiglio, ai ministri della Giustizia, delle Finanze e del Lavoro, oltre che al Consiglio nazionale forense, in cui non solo si illustrano le ragioni della corale levata di scudi, ma soprattutto si propone il testo di un emendamento alla legge 19 ottobre 2017, che, se accolto, potrà davvero risolvere il problema.

«Il documento - illustra il sindaco Davide Galimberti, che, come Comune di Varese ha promosso l'iniziativa insieme a Regione, Provincia, Camera civile di Varese e Consigli degli Ordini di avvocati di Varese e dei dottori commercialisti - verrà sottoscritto da tutti venerdì prossimo. Sono già molte le amministrazioni comunali che hanno aderito; basti citare Bodio Lomnago, Azzio, Lonate Ceppino, Daverio, Arcisate, Induno Olona, ma la lista è destinata ad allungarsi ancora».

In estrema sintesi la legge 155/17 ha riformato tutte le procedure legate alla legge fallimentare, agli accordi di ristrutturazione e alla liquidazione dei beni delegando il Governo i necessari decreti legislativi. Decreti che dovranno anche ridisegnare le competenze dei giudici su questa materia sulla base di nuovi criteri. «Se venisse esercitata questa delega - si legge nell'istanza che verrà inviata a Roma - si determinerà una notevole e pregiudizievole sottrazione di competenze ai fori territoriali periferici come quello di Varese». Ricordando inoltre che il Governo dovrà comunque tener conto della normativa europea che rimarca "l'esigenza di un rapido ed efficace intervento sin dal primo insorge-

re della crisi, così da evitare l'aggravarsi dello stato di indebitamento e la cessazione della attività", il documento sottolinea che nella legge non trova attuazione il criterio di localizzare la competenza giudiziale e stragiudiziale nel centro degli interessi principali del debitore. Ovvero «se la crisi emerge nel luogo che è il centro di interessi dell'impresa, è in tale sede che deve trovare la sua soluzione». Con queste premesse, dunque, viene censurata e ritenuta «giuridicamente non condivisibile la scelta del legislatore di sottrarre alla competenza dei tribunali locali le procedure che riguardano le imprese del territorio passandole ad altri tribunali lontani

dalla realtà geografica e sociale in cui ha sede il debitore». Ai principi giuridici seguono poi le motivazioni più strettamente pratiche legate alle difficoltà che le nuove norme creerebbero a debitori e creditori. La lontananza del tribunale di Monza, in pri-

mis, e la difficoltà a raggiungerlo. E poi le negative ripercussioni nei confronti dei tanti professionisti che lavorano nel settore. «Da un lato - si legge nel documento - nei fori esclusi, assisteremo all'inevitabile decadimento delle competenze e delle abilità professionali in materia fallimentare e, dall'altro, nei fori eletti, assisteremo ad un altrettanto inevitabile sovraccarico dei ruoli, a tutto discapito di quelle prioritarie esigenze di celerità d'intervento e di adeguata assistenza del debitore, statuite a livello europeo». L'istanza chiede infine che nelle procedure di allerta e composizione assistita delle crisi sia prevista la possibilità per i cittadini di avvalersi anche degli Organismi di Composizione della Crisi già istituiti presso i Consigli circondariali degli Ordini degli Avvocati.

Silvia De-Bernardi

## Proposto un emendamento alla legge



Il sindaco Davide Galimberti firmerà il documento con Provincia di Varese, Regione Lombardia, Comuni, Camera civile e Ordini professionali

## "Dal 3 agosto avremo un problema in più, non in meno"

Date : 22 luglio 2018

Diverse associazioni, sindacati e singoli gallaratesi sono andati in piazza domenica mattina, tra la Basilica e i portici, per far sentire la voce di chi vuole evitare lo sgombero completo del campo sinti di via Lazzaretto a Cedrate.

«La decisione del sindaco apre un problema che oggi non c'è. **Dal 3 agosto avremo un problema in più, non uno in meno**». Il 3 agosto è il giorno dopo la data prevista per lo sgombero e una delle motivazioni portate dalle associazioni contro lo smantellamento del campo è quella relativa all'**emergenza abitativa in città**: se è vero che lo stesso sindaco Cassani ha invitato i sinti a mettersi in coda per le case popolari, lo sgombero (che riguarda almeno 60 persone, cittadini gallaratesi, in parte minori) finisce a **rendere ancora più pesante il fabbisogno di casa. Che riguarda «altre 230 famiglie gallaratesi»** in attesa di casa popolare. Va ricordato una volta di più che i sinti sono cittadini italiani, gallaratesi di lungo corso, non stranieri come molti pensano.

La mobilitazione ha riguardato tante associazioni e gruppi diversi, dalla Cgil all'Azione cattolica, oltre a qualche singolo. «È una giornata nata con le famiglie del campo sinti e alle associazioni che hanno sottoscritto il documento. L'idea è di portare maggiore possibilità di conoscenza e incontro alle persone in piazza» spiega **Ferruccio Boffi**, delle Acli cittadine. «Con alcune persone è stato possibile ragionare, con altri più difficile forse anche per un clima generale che finisce a contare di più della realtà che si conosce poco. Noi ci auguriamo di avere la possibilità di un confronto aperto anche con tutte le forze politiche, di maggioranza e di opposizione».

Tra gli altri sono intervenuti diversi esponenti delle **Acli, che al campo sinti hanno lavorato sull'integrazione** per un lustro, attivando un progetto specifico di sostegno scolastico che ha coinvolto anche altri volontari (ad esempio gli scout dell'Agesci o gli [animatori-clown](#)). «Ricordiamo che le associazioni hanno sottoscritto **la lettera al Prefetto di Varese**: sappiamo che in queste settimane è in corso un avvicendamento, attendiamo con fiducia una risposta».

Anche nel volantino, come detto, viene richiamato forte anche l'aspetto della sofferenza abitativa che riguarda tante persone. «Noi **non disgiungiamo mai il tema dall'urgenza dell'emergenza abitativa**» dice **Caterina Valsecchi**, della Cisl "dei Laghi" Varese-Como, una delle realtà coinvolte, insieme alla Cgil (i sindacati sono stati criticati dal sindaco Cassani per questo). «I problemi delle persone non si affrontano con ordinanze o sfratti ma con il confronto diretto sui problemi». Per questo la richiesta è quella di arrivare a un **"tavolo di mediazione" che riguardi non solo il campo sinti, ma tutte le realtà di disagio** legato alla casa.